



# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0474

Venerdì 27.06.2014

## Omelia del Santo Padre letta dal Cardinale Angelo Scola nella Celebrazione della Santa Messa della Solennità del Sacro Cuore al Policlinico "A. Gemelli" di Roma

A causa dell'annullamento della visita del Santo Padre Francesco al Policlinico "A. Gemelli" e alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica di Roma, la Celebrazione Eucaristica nella Solennità del Sacro Cuore di Gesù è stata presieduta questo pomeriggio dal Cardinale Angelo Scola, Presidente dell'Istituto Toniolo. Pubblichiamo di seguito l'omelia preparata da Papa Francesco, che il Cardinale Angelo Scola ha letto nel corso della Santa Messa:

### Omelia del Santo Padre

«Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti» (Dt 7,7).

Dio si è legato a noi, ci ha scelti, e questo legame è per sempre, non tanto perché noi siamo fedeli, ma perché *il Signore è fedele* e sopporta le nostre infedeltà, le nostre lentezze, le nostre cadute.

Dio non ha paura di legarsi. Questo ci può sembrare strano: noi a volte chiamiamo Dio "l'Assoluto", che significa letteralmente "sciolto, indipendente, illimitato"; ma in realtà, il nostro Padre è "assoluto" sempre e soltanto nell'amore: per amore stringe alleanza con Abramo, con Isacco, con Giacobbe e così via. Ama i legami, crea legami; legami che liberano, non costringono.

Con il Salmo abbiamo ripetuto: «L'amore del Signore è per sempre» (cfr *Sal* 103). Invece, di noi uomini e donne un altro Salmo afferma: "E' scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo" (cfr *Sal* 12,2). Oggi in particolare la fedeltà è un valore in crisi perché siamo indotti a cercare sempre il cambiamento, una presunta novità, negoziando le radici della nostra esistenza, della nostra fede. Senza fedeltà alle sue radici, però, una società non va avanti: può fare grandi progressi tecnici, ma non un progresso integrale, di tutto l'uomo e di tutti gli uomini.

L'amore fedele di Dio per il suo popolo si è manifestato e realizzato pienamente in *Gesù Cristo*, il quale, per onorare il legame di Dio con il suo popolo, si è fatto nostro schiavo, si è spogliato della sua gloria e ha assunto la forma di servo. Nel suo amore non si è arreso davanti alla nostra ingratitude e nemmeno davanti al rifiuto. Ce lo ricorda san Paolo: «Se noi siamo infedeli, lui – Gesù – rimane fedele, perché non può rinnegare se

stesso» (2Tm 2,13). Gesù rimane fedele, non tradisce mai: anche quando abbiamo sbagliato, Egli ci aspetta sempre per perdonarci: è il volto del Padre misericordioso.

Questo amore, questa fedeltà del Signore manifesta *l'umiltà del suo cuore*: Gesù non è venuto a conquistare gli uomini come i re e i potenti di questo mondo, ma è venuto ad offrire amore con mitezza e umiltà. Così si è definito Lui stesso: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29). E il senso della festa del Sacro Cuore di Gesù, che celebriamo oggi, è quello di scoprire sempre più e di farci avvolgere dalla fedeltà umile e dalla mitezza dell'amore di Cristo, rivelazione della misericordia del Padre. Noi possiamo sperimentare e assaporare la tenerezza di questo amore in ogni stagione della vita: nel tempo della gioia e in quello della tristezza, nel tempo della salute e in quello dell'infermità e della malattia.

La fedeltà di Dio ci insegna ad accogliere la vita come avvenimento del suo amore e ci permette di testimoniare questo amore ai fratelli in *un servizio umile e mite*. È quanto sono chiamati a fare specialmente i medici e il personale paramedico in questo Policlinico, che appartiene all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Qui, ciascuno di voi porta ai malati un po' dell'amore del Cuore di Cristo, e lo fa con competenza e professionalità. Questo significa rimanere *fedeli ai valori fondanti* che Padre Gemelli pose alla base dell'Ateneo dei cattolici italiani, per coniugare la ricerca scientifica illuminata dalla fede e la preparazione di qualificati professionisti cristiani.

Cari fratelli, in Cristo noi contempliamo la fedeltà di Dio. Ogni gesto, ogni parola di Gesù lascia trasparire l'amore misericordioso e fedele del Padre.

E allora dinanzi a Lui ci domandiamo: com'è il mio amore per il prossimo? So essere fedele? Oppure sono volubile, seguo i miei umori e le mie simpatie? Ciascuno di noi può rispondere nella propria coscienza. Ma soprattutto possiamo dire al Signore: Signore Gesù, rendi il mio cuore sempre più simile al tuo, pieno di amore e di fedeltà.

[01073-01.01] [Testo originale: Italiano]

---